

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA



Oste Italiane S. A. . Sped. in abb. postale – D.L. 353/2003 (corv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e. 3, CB-NO/TORINO - TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA TORINO CMP - Autorizzazione del Tribunale di Genova M.45 del 23/12/91



Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 115 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a:
PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1 - 16011 ARENZANO (GE)
Telefono (0039) 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
http://www.amiciziamissionaria.it

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione: Lella Guarnerio, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.



ARENZANO (ITALIA) SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO Orario SS. Messe

Da lunedi a sabato:
S. Messe ore: 08.00 | 09.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:

S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30 **Tutti i giorni:** Ore 16,30 (festivo 17,00):

Ore 16,30 (festivo 17,00): Adorazione e benedizione eucaristica.

Festa mensile di Gesù Bambino: ogni 25 del mese alle ore 16.00 Festa annuale di Gesù Bambino: sabato 1 e domenica 2 settembre 201

Telefono Santuario: (0039) 010.912.73.86 E-mail: santuario@gesubambino.org Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie: pernottamentofamiglia@gesubambino.org



PRAGA (REPUBBLICA CECA) CHIESA DI GESÙ BAMBINO Orario SS. Messe

Dal Lunedì al venerdì: ore 9,00 S. Messa in ceco ore 18,00 S. Messa in ceco

ore 9,00 S. Messa in ceco ore 17,00 S. Messa in spagnolo ore 18,00 S. Messa in ceco

Domenica:

ore 10,00 S. Messa in ceco ore 12,00 S. Messa in inglese ore 17,00 S. Messa in francese ore 18,00 S. Messa in italiano ore 19,00 S. Messa in ceco

Giovedì: ore 18,00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino: 5 maggio 2019

www.pragjesu.info - mail@pragjesu.info Servizio per i pellegrini: www.pilgrimages.cz - pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula Redazione: P. Davide Sollami e P. Paolo Arosio Progetto grafico e stampa: BCD Genova. Edizione chiura in tinocrafia: 25 settembre 2018 Edizione chiura in tinocrafia: 25 settembre 2018

Lettera di Padre Anastasio

Bangui (Rep. Centrafricana), 13 settembre 2018

Cari amici,

vi giunga gradito il mio saluto da Bangui, dove mi trovo dal 7 settembre accompagnato da Jan Kiss, fotoreporter di Praga e amico che era già stato in missione con me lo scorso febbraio per un reportage trasmesso dalla TV ceca. Oggi, 13 settembre, la chiesa celebra la festa di san Giovanni Crisostomo, Patriarca di Costantinopoli fino al 407. Concelebro con Padre Mesmin che, commentando il Vangelo, ha ricordato l'importanza del perdono e ha messo in risalto l'amore che il Santo rivolgeva ai poveri. San Giovanni Crisostomo, nei suoi sermoni di fuoco, si rivolgeva ai ricchi che donavano alla chiesa calici preziosi e tovaglie splendide per coprire l'altare e non si curavano di ricoprire i poveri che soffrivano il freddo. «Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non trascurarlo quando si trova nudo. Non onorare il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascuri quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità. Colui che ha detto "Questo è il mio corpo" è il medesimo che ha detto "Voi mi avete visto affamato e non mi avete nutrito" e "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me". A che serve che la tavola eucaristica sia sovraccarica di calici d'oro, quando lui muore di fame? Comincia a saziare l'affamato e poi, con quello che resterà, potrai onorare anche l'altare». Un linguaggio simile si trova in molti padri della Chiesa ed è ripreso anche da Papa Francesco.

Sabato 8 settembre, già di primo mattino, ho incontrato gli artigiani che mi hanno offerto i loro collage di ali di farfalle invitandomi ad acquistarli affinché i loro figli possano frequentare la scuola. Alu Romuald è uno studente universitario nato nella foresta e per lui la vita in capitale è cara. Per mantenersi fa l'artigiano, lavora il legno e mi offre graziose sculture che ritraggono Gesù Bambino. Padre Arland, accompagnandomi durante la visita nelle coltivazioni della nostra piantagione, mi mostra studentesse universitarie che lavorano nell'orto. Il salario serve loro per le spese della scuola che sta per iniziare. Al Carmelo oltre cento giovani curano le piante tropicali nel vivaio. Siamo fedeli all'esortazione di San Giovanni Paolo II che, nella sua visita a Bangui nel 1986, aveva raccomandato ai missionari di aiutare i centrafricani a coltivare la loro terra. Il Carmelo infatti avvierà presto una scuola di agronomia.



MBAIKI – SABE, 13 SETTEMBRE 2018: NEL CUORE DELLA FORESTA, I NUMEROSI BAMBINI CHE CI FANNO FESTA SONO I NIPOTI E PRONIPOTI DI BABÀ MARTIN, UN CATECHISTA CHE CONOSCO DAGLI ANNI '80.

Domenica 9 concelebro nella cattedrale di Bangui, visitata da Papa Francesco il 29 novembre 2015. I canti dei fedeli accompagnano le mie emozioni mentre si svolge la funzione dell'ammissione di una cinquantina di chierichetti.

Ho dedicato poi due giorni alla visita alle tre missioni di Baoro, Bouar Sant'Elia e Yolé. La gioia di incontrare i confratelli ripaga la fatica di percorrere in otto ore 460 km. di strada, in pessime condizioni, da Bangui a Bouar. Siamo nella stagione delle piogge e tutto è ridente. I bambini che incontriamo cantano felici. A Baoro ci attendevano i piccoli della scuola materna "Il Germoglio". Preparati dall'istitutrice, la signora Mariette Dik, hanno mimato magistralmente la parabola evangelica del Figliol Prodigo che riceve dal Padre la sua eredità in simboliche banconote e la sperpera conducendo una vita dissoluta. Il Figliol Prodigo spogliato delle vesti vorrebbe condividere il cibo con i porci, ma non gli viene concesso e decide perciò di tornare dal padre che lo accoglie amorosamente e gli fa indossare vesti preziose. Alla missione ci hanno accolti i Padri Maurice e Odilon; insieme abbiamo atteso l'arrivo di

Padre Stefano dall'ospedale di Bossentelé.

Da Baoro passiamo a Bouar e raggiungiamo il seminario della Yolé che ospita una settantina di giovani impegnati nella preghiera, nello studio e nel lavoro dei campi, sotto la guida del Padre Cyriaque che dirige

bene il lavoro, pur senza avere il diploma di agronomo. L'azienda conta ottanta mucche, numerosi maiali, galline, capre e pecore; produce quintali di soia, mais, arachidi e varie qualità di verdure locali. Tutta la produzione è a beneficio della cooperativa di consumo diretta da Padre Marcello, superiore della missione. È coltivata anche la canna da zucchero dalla cui vendita la missione ha un piccolo reddito.

Sulla via del ritorno ci concediamo una breve sosta al convento di Bouar - Sant'Elia, dove, dalla sera del 9 settembre, i missionari hanno iniziato la loro settimana di esercizi spirituali meditando sul tema "Santità alla scuola del Santo Curato d'Ars". Alcuni giovani si preparano al rinnovo dei voti, altri all'entrata al noviziato, altri ancora alla loro prima professione temporanea. Il giorno successivo rientro a Bangui. Data la precaria sicurezza che ancora affligge il Paese i camion devono viaggiare in convoglio, scortati dai militari. Per i primi 200 chilometri del nostro ritorno i rallentamenti ci costringono a procedere con lentezza ma, grazie ad uno dei camion di militari, siamo riusciti a proseguire senza pericoli o intoppi. Quando raggiungiamo la capitale è quasi notte.

Îl 13 settembre, come ogni giovedi dopo la messa del mattino, viene recitata la preghiera a Gesù Bambino. Il mio amico giornalista per realizzare il suo reportage desidera visitare la foresta e ci dirigiamo verso Sabè, luogo adatto alle sue esigenze, un villaggio a 90 chilometri a



BANGUI, 8 SETTEMBRE 2018: STUDENTESSE UNIVERSITARIE CHE LAVORANO AL CARMEL PER AFFRONTARE LE SPESE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO.

sud di Bangui. Babà Martin, un artigiano che conosco dagli anni '80, ci accoglie con gioia insieme alla moglie e ai dieci figli. I numerosi bimbi che ci fanno festa sono i suoi pronipoti. Babà Martin è anche catechista ed è orgoglioso di far pregare i suoi bambini con me.

Sabato 15 settembre, dopo sedici ore di viaggio rientro

a Praga. Non appena arrivato, saluto un gruppo di americani e la guida che era stata con me alla missione nel 2000. Alle 11 tre sacerdoti concelebrano accompagnati da canti e dall'orchestra. Pregano con tanti giovani per l'integrità della famiglia soprattutto nel loro Paese. Il gruppo

viene da una regione all'est di Praga. Esprimo la mia gioia nell'incontrarli regalando loro tre Madonnine in legno che ho appena portato dalla missione. Alle 14 celebra la santa messa un sacerdote per il suo gruppo canadese. Nonostante il lungo viaggio non mi sento stanco e posso celebrare la messa prefestiva in ceco alle 18. La vita della nostra chiesa è sempre più vivace e ciascuno di noi s'impegna in ruoli differenti: direzione dei lavori di restauro, preparazione di conferenze, accoglienza dei pellegrini e altro.

Con l'inizio della scuola, riprende il simpatico programma per i bambini: un racconto d'avventura seguendo Gesù Bambino.

Saluto con vivo affetto implorando la benedizione di Gesù Bambino.



I bambini che

incontriamo sono come

i fiori e il loro canto ricorda il cinguettio

degli uccelli

Lie All Classification of the state of the s

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia di Gesù Bambino. Eccone alcune:



PRAGA, 3 GIUGNO 2018: DA CIUDAD JUÁREZ (MESSICO) «Nostro figlio Emile Hernández è finalmente arrivato. Abbiamo iniziato a pregare per averlo il 25 gennaio 2017 ed è nato il 2 novembre 2017. Grazie a te Piccolo Re!».

Jonathan Hernández



PRAGA, 7 GIUGNO 2018: DA BELO HORIZONTE (BRASILE) «Lascio la mia testimonianza e gratitudine a Gesù Bambino di Praga a cui la mia amica Olivina ha fatto appello in occasione di una grave epatite A. Sono perfettamente quarito e siamo venuti a ringraziare».

Ruben Sa' Fortes



PRAGA, 21 LUGLIO 2018: DA SAN PAOLO (BRASILE)

Dopo aver scoperto un cancro due anni fa, mi sono sottoposto a un trattamento e, con molta fede e lotta, oggi mi trovo qui per ringraziare il Bambino Gesù con quelli che amo di più.

Maria Cristina Biondilo



A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:



PRAGA, 6 GIUGNO 2018: DA CÓRDOBA (ARGENTINA)

«Vengo a ringraziare il Bambino Gesù per avermi donato un uomo, Gustavo, che si è preso cura di me e dei miei tre figli. Chiediamo al Bambinello di benedirci con sante vocazioni per la nostra famiglia».

Flor e Gustavo Arquello



PRAGA, 29 GIUGNO 2018: DAL LIBANO

«Quando mio figlio Charbel è nato, il 5 aprile 2004, era molto malato. Il suo nome di battesimo è stato Gesù Bambino di Praga. Quando era in buona salute, il primo anno di battesimo, ha vestito l'abito di Gesù Bambino e ora ha 14 anni e frequenta la scuola. Siamo venuti dal Libano in ringraziamento: Grazie Gesù Bambino!». Jean, Giselle e Charbel Kassay



PRAGA, 22 LUGLIO 2018: DA BARI (ITALIA)

Torno a Praga per ringraziare il Bambinello che ha riempito di gioia la vita di mio figlio Francesco Paolo e di sua moglie Valentina. A giudizio dei medici non avrebbero mai avuto la possibilità di essere genitori, ma Gesù Bambino, da me invocato con fede, ha donato loro due stupende bambine. Nella foto del telefonino c'è Francesco, sua moglie Valentina gestante all'ottavo mese, e la piccola Chiara Maria. Oggi c'è anche Claudia Rita.

Rosa Prencipe



Coro dei ragazzi della scuola cattolica Karolina di Szeged in Ungheria. Eseguono canti tradizionali ungheresi dedicati alla Madonna. Il direttore tiene in mano la statuina di Gesù Bambino donata dalla



PRAGA, 31 MAGGIO 2018: DA TORONTO (CANADA)

Gruppo Cinese "Serve the Lord with gladness" celebra la santa messa con il Rev. Gus Chan. Oggi, festa del Corpus Domini, alla messa segue l'adorazione eucaristica e la benedizione con l'ostensorio. Il sacerdote imparte la benedizione con il velo omerale che porta l'immagine di Gesù Bambino. Viene cantato il "Tantum ergo" in cinese con la tradizionale melodia gregoriana.



PRAGA, 2 GIUGNO 2018: DA LIMA (PERÙ)

Alle ore 13 celebra P. Angel Carbajal Valdez VII SDB per il gruppo "Tour Europa Salesiana"; pellegrinaggio ai luoghi santi dove visse don Bosco. Da Lima ci portano i saluti di P Raffaele Mendoza, carmelitano. Guida il gruppo il signor Daniel Valdivia Garcìa.



PRAGA, 21 MAGGIO 2018: DA MANGALORE (INDIA)

P. Agnelo Rebelo celebra per il gruppo di Mangalore (India) dove, nel magnifico santuario del Piccolo Re, è venerata una grande statua di Gesù Bambino proveniente dal santuario di Arenzano (GE). Da Mangalore ci portano i saluti dell'amico William D'Souza. Con P. Agnelo concelebra il Rev. P. Benjamin Rynearson.



PRAGA, 1 GIUGNO 2018: DA MUMBAI (INDIA)

Alle ore 17 celebrano i Reverendi P. Trevor Miranda S.J., rettore del santuario di Gesù Bambino di Nasik, e il P. Edward Oliveira della ST. Anselms School, diocesi di Jaipur — Rajastan, con i pellegrini che provengono da Mumbai e Nasik.



PRAGA, 19 GIUGNO 2018: DAL LIBANO

Siamo il gruppo giovanile "Youth of Mary", dedicati al Cuore Immacolato di Maria. Il nostro motto è "per Maria si arriva a Gesù". Padri Saadé Gharib e Jean Yaminé hanno celebrato la messa alle 15.

4 Amicizia Missionaria



Cristo è il primo

missionario del Padre,

Lui è la sorgente della

nostra speranza

a circa quattro anni il Centrafrica sta attraversando una crisi profonda e mai vista. In Europa non se ne parla molto, ma è giusto e doveroso sapere che la maggior parte del Centrafrica è occupata dai ribelli che impongono la loro legge alla gente e allo Stato. I ribelli si sono installati nelle zone dove ci sono le ricchezze naturali come oro, diamanti, petrolio e uranio. Lo sfruttamento del sottosuolo è nelle loro

mani. I gruppi armati sono a servizio delle grandi potenze, le quali vogliono destabilizzare il Paese e impadronirsi delle sue ricchezze. Per raggiungere i loro scopi usano anche la religione diffondendo, in modo falso, che il conflitto in Centrafrica è un conflitto di

religione, tra musulmani e cristiani. Ma non è così. Purtroppo anche la religione è usata come strumento per mettere gli uni contro gli altri e, creando confusione, i potenti hanno via libera per fare i loro interessi e rubare le ricchezze del Paese. Questo è molto triste perché è a prezzo di vite

Bouar è la città più tranquilla, ma bisogna dire che in cinque parrocchie, su dodici, della Diocesi c'è la presenza di quattro gruppi armati di ribelli.

I sacerdoti, le suore, i catechisti danno una bella testimonianza di coraggio nel rimanere accanto alla popolazione nonostante i pericoli. Alcuni sacerdoti sono stati picchiati, minacciati e, nonostante tutto ciò, non hanno abbandonato la gente. A Bangui e a Bambari, in questi ultimi mesi sono stati uccisi due preti e più di trenta cristiani.

Il primo maggio, festa di San Giuseppe, i membri del "gruppo di S. Giuseppe" si sono radunati per fare le loro promesse durante la celebrazione eucaristica. Mentre pregavano hanno sentito degli spari nel quartiere, poi un gruppo di musulmani si è avvicinato alla chiesa sparando sulla gente. I preti e i fedeli

> correvano per mettersi al riparo; una donna rimasta dietro l'altare gridava chiedendo aiuto. Don Joseph l'ha sentita e si è avvicinato per calmarla e portarla al riparo e, dopo esserci riuscito, una pallottola l'ha colpito ed è rimasto ucciso.

La donna si è salvata. Questo sacerdote ha dato la vita. È un seme di pace.

A Bambari, un testimone racconta che, mentre i sacerdoti erano a tavola, i ribelli armati hanno forzato la porta. I sacerdoti si sono radunati in un angolo spegnendo la luce, ma i ribelli sono entrati e hanno chiesto i soldi. Don Firmin, vicario del Vescovo, si è presentato e gli ha dato tutto quello che aveva dicendo « prendete quello che volete ». I ribelli, senza dire niente, hanno sparato su di lui che, con le ultime forze che gli restavano, chiedeva: "Perché mi uccidete?". Poi è caduto per terra e i tentativi per salvarlo sono stati inutili. Dopo la mezzanotte, Don Firmin è morto nel blocco operatorio dell'ospedale di Bambari.

È il quinto sacerdote ucciso da quando è iniziata la crisi. Il numero della gente uccisa si conta a migliaia. I responsabili, ben conosciuti, godono sempre della libertà, i ribelli fanno quello che vogliono. Vige la legge del più forte, nonostante la presenza delle forze internazionali nel Paese.

Noi crediamo che il Signore non ci abbandonerà e ci affidiamo alla vostra preghiera e a quella di tanti fedeli per continuare ad avere la forza di resistere e di andare avanti con speranza. Preghiamo sempre per la pace e per la conversione dei cuori di coloro che fanno il male.

Volgiamo il nostro sguardo a Cristo, il primo missionario del Padre, Lui solo è la sorgente della nostra forza e della nostra speranza.

Noi siamo dei "mandati" per lavorare nella "Sua vigna" e quindi continuiamo ad affidarci a Lui, a credere che Lui porterà a termine la sua opera di salvezza anche per il nostro popolo del Centrafrica. La Chiesa di Dio in Centrafrica sta crescendo nel

silenzio e con il sangue dei suoi martiri. Il bene seminato e quello che facciamo per gli altri, letto alla luce dal Vangelo, è destinato a portare molto frutto.

> mons. Mirek Gucwa, vescovo a Bouar dall'omelia del 29.07.2018, a Genova, in occasione del 40° di Consacrazione Episcopale di mons. Armando Gianni

Ad Arenzano, tra preghiere e canti, celebrata la Solennità annuale di Gesù Bambino di Praga

5 ono stati due giorni di festeggiamenti, tra preghiere e canti, per ringraziare di guarigioni miracolose, grazie, nascite insperate.

Sabato 1 e domenica 2 settembre, si sono radunati ad Arenzano moltissimi fedeli, alcuni per la prima volta, altri ritornati con i figli che, anno dopo anno, sono diventati ormai grandi.
L'appuntamento per la festa annuale di Gesù Bambino di Praga, nel Santuario ligure, è un momento d'incontro tra tante storie diverse, tutte accomunate dalla grande fede riposta nel Piccolo Re. Per i credenti di tutto il mondo è immagine dell'incarnazione di Dio e dell'infanzia spirituale.

I Frati Carmelitani Scalzi custodiscono l'antica statuetta del Bambino Gesù nei due santuari di Praga e di Arenzano ed è in queste due sedi che la devozione al Bambino Gesù coinvolge migliaia di fedeli.

Anche quest'anno i devoti hanno animato le celebrazioni, iniziate con il tradizionale "bacio" all'antica statuetta, custodita dai Frati Carmelitani Scalzi. Centinaia di famiglie hanno riempito il piazzale del Santuario, nel pomeriggio del sabato, per la benedizione dei bambini, impartita da mons. Guglielmo Borghetti, Vescovo di Albenga Imperia, per dare vita poi alla processione che si è snodata per il paese con tappe nella chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso di Arenzano per benedire la comunità e sul molo cittadino per il saluto del vice-sindaco, Sergio Cortesia, fino ad arrivare al porto, con la suggestiva benedizione delle barche. Purtroppo, un'improvvisa burrasca, ha impedito la processione di barche in mare aperto e soltanto un'imbarcazione è salpata per un breve tratto di navigazione all'interno del porto. La notte tra sabato e domenica è stata animata dalla tradizionale veglia di

preghiera, guidata dai padri carmelitani, tra canti e preghiere, fino alle ore 4 del mattino, ora della messa dell'alba.

A chiudere le celebrazioni, la domenica sera, un originale concerto di campane e campanini che i bambini e ragazzi dell'Associazione dei Campanari Liguri e della Federazione dei Campanari Bergamaschi hanno voluto dedicare alle vittime del crollo del ponte di Genova, aprendo il concerto con 43 rintocchi di campane e indossando la maglietta "PRAY FOR GENOVA".

La devozione al "Bambino di Praga" ha origini antiche, risalenti al 1500. La leggenda narra che, in Spagna, Gesù si sia miracolosamente mostrato ad un frate carmelitano che, osservando il Bambino, ne ha modellato la statua a cui la tradizione attribuisce una serie di miracoli e di grazie. Ad Arenzano è venerata dal oltre cento anni.

Il prossimo appuntamento nel 2019 come ogni anno la prima domenica di settembre!

umane innocenti!



La fede di mamma Suzanne

dell'amore, un

amore che solo da

Lui può derivare"

Ricordate Hyppolite? Di lui aveva scritto il quotidiano cattolico "Avvenire" nel 2013 e lo avevamo visto anche allo Speciale Tg1 di Tarcisio Mazzeo, andato in onda su RAIUNO nel 2014.

È un ragazzo di Bozoum che, da quando ha 13 anni

è "legato" alla sua carrozzina, dalla quale scendeva e saliva per arrivare puntuale a scuola.

"Questa è la Grazia"

"Hyppo", così lo chiamano gli amici, era affetto da paraplegia, peggiorata a causa di una gravissima infezione interna e rischiava la vita per setticemia.

Dal punto di vista medico era stato

seguito in maniera discontinua. A periodi brevi di incoraggianti miglioramenti avevano fatto sempre seguito lo sconforto della sua dura realtà. Eppure Hyppolite non ha mai perso la sua capacità di sorridere alla vita, anzi a Bozoum la Missione lo aveva adottato come "mascotte" della Parrocchia. Alcuni volontari italiani, giunti a Bozoum da Bologna e da Savona, avevano conosciuto Hyppolite e subito si erano adoperati in suo soccorso, ma era difficile trovare una soluzione. A Bozoum per fare una semplice radiografia bisognava spostarsi fino al centro sanitario della capitale, Bangui, a 400 chilometri dalla Missione. Il Centrafrica non disponeva di nessun impianto per la risonanza magnetica e anche le analisi o le terapie più semplici spesso erano operazioni impossibili.

Serviva un consulto medico e un intervento chirurgico in qualche clinica specialistica in Italia. Nel 2013 ad Arenzano, ma anche ad Albisola, venivano organizzate iniziative per aiutare Hyppolite: un concerto di beneficenza di Caterina Rizzo e spettacoli della scuola "Passodanza" di

Albisola Mare, "Esprit Danse" di Arenzano.

Nel 2014 Hyppolite è stato curato a Bologna grazie alla Fondazione Probone che ha sostenuto tutte le spese di degenza, chirurgiche, e di successive indagini di controllo e cure. Il primo intervento ha avuto luogo presso la Casa di cura

"Madre Fortunata Toniolo" di Bologna, grazie al Dr. Alessandro Gasbarrini, Direttore Chirurgia Vertebrale e Oncologico Degenerativo dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Hyppolite poté tornare in Centrafrica, ma in pochi mesi la sua salute si aggravò. Furono necessari diversi interventi e Hyppolite fu ricoverato di nuovo in Italia, questa volta a Savona, dove subì nuove operazioni. Oggi "Hyppo" è fuori pericolo di vita. Maggiorenne, vive a Savona presso la famiglia di Emanuela e Fiorenzo che lo hanno adottato, studia e pratica sport facendo scherma, ma non dimentica la sua terra. E se Hyppolite non può più tornare in Centrafrica, è stata la sua mamma Suzanne a fargli visita per un mese.

Ecco la testimonianza di chi ha ospitato Suzanne:

Nel mese di maggio, Padre Aurelio Gazzera, parroco in Rep. Centrafricana, è venuto a fare visita a Hyppolite, ragazzo nato a Bozoum, in Italia da ormai tre anni per motivi di salute. Ho colto l'occasione per chiedere se esista la possibilità di far venire in Italia la mamma di Hyppolite, Suzanne, affinché possa incontrare suo figlio e vedere i luoghi dove vive e vivrà la sua vita futura. Suzanne dovrà fare tutti i documenti necessari e l'iter burocratico è lungo e difficoltoso. Fiduciosa

l'iter burocratico è lungo e difficoltoso. Fiduciosa metto nelle mani di San Giuseppe questo progetto, chiedendogli di portare tutto a Gesù, se è cosa giusta Lui la concederà.

Finalmente ad agosto, dopo oltre un mese di pratiche, ospite in Camerun presso la comunità dei Padri Carmelitani, Suzanne ottiene il visto e può

regolarmente partire per l'Italia.

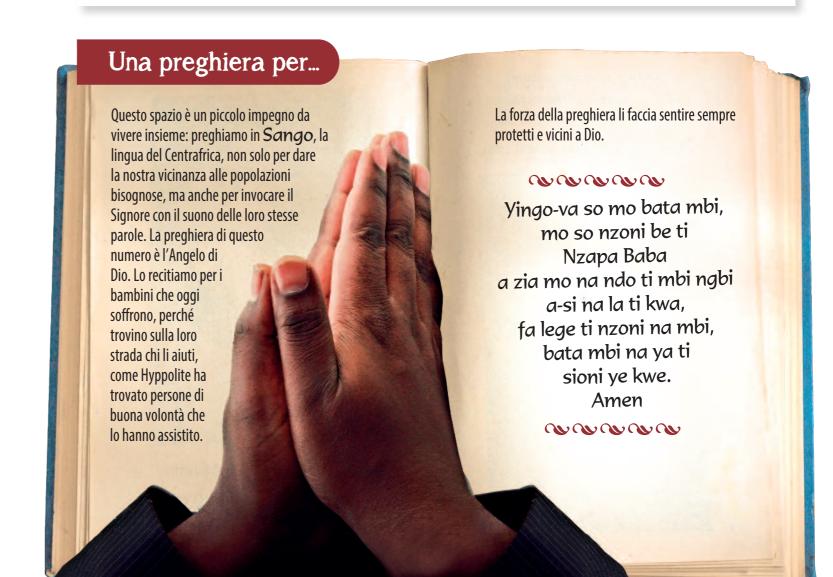
Il 9 agosto la tanto attesa Suzanne atterra a Malpensa e dopo tre anni, può finalmente rivedere suo figlio e stringerlo tra le braccia. Non posso descrivere l'emozione che ho provato nell'abbracciarla, è stato come se l'avessi conosciuta da sempre e tutti i timori che avevo, circa la lingua e su come occupare il tempo (un mese è lungo) sono svaniti.

Suzanne si è perfettamente adattata alle abitudini della nostra famiglia e le giornate sono trascorse serene e dense di emozioni. Abbiamo vissuto momenti molto belli. Penso alla prima volta che ha visto le montagne e il mare e alle visite ai nostri Santuari, quello di Nostra Signora di Misericordia e del Bambino Gesù di Praga, ma anche agli acquisti al negozio di sementi.

Suzanne vive e mantiene la sua famiglia con il lavoro dei campi, ma non aveva mai visto un negozio per l'agricoltura. Ma al di sopra di ogni cosa torno a dire "Grazie Signore" per la bellezza dei momenti vissuti al mattino presto, quando la casa ancora addormentata e silenziosa ci ha regalato la possibilità di lunghe chiacchierate. Donna di fede profonda, Suzanne mi ha insegnato moltissimo, il suo dire "Sarà quel che Dio vorrà" non è rassegnazione, ma fiducia totale in Lui. Il suo affermare "Mettiamo le nostre sofferenze sulla croce con Gesù" non vuole significare le diamo a Lui perché ci sgravi della sofferenza, ma bensì soffriamo con Lui per il bene di tutti. Come abbiamo potuto conversare così a lungo, non conoscendo lei l'italiano ed io pochissimo il francese, non potrei spiegarlo, ma come mi ha scritto P. Aurelio quando gli ho raccontato queste vicende, "questa è la Grazia dell'amore, un amore che solo da Lui può derivare". Suzanne non ha solo Hyppolite. A Bozoum la aspettano altri sette figli e, per questo motivo, il 7 settembre Suzanne, in compagnia di Marisa e Flavio, sorella e cognato di Padre Aurelio, è rientrata in Centrafrica, dove ha riabbracciato i famigliari che attendevano il suo ritorno. Quante cose avrà da raccontare su questo viaggio! Io sicuramente ne terrò conservato nel cuore un bellissimo ricordo e... che dire? Grazie Signore

perché ogni giorno ci ricolmi di grazie inaspettate.

Emanuela Capoferri



Sostieni la missione

530 QUINTALI DI GENEROSITÀ

Arrivati a destinazione due container spediti dall'Italia

i sono voluti più di quattro mesi, ma alla fine sono arrivati bene! Ma quante difficoltà abbiamo dovuto affrontare...?! I due container da 40 piedi, caricati il 16 e 17 marzo scorso ad Arenzano da volontari e collaboratori delle Missioni

Carmelitane Liguri e partiti dal porto di Savona il 30 marzo, erano arrivati al porto di Douala (Camerun) il 12 aprile, ma ci sono voluti alcuni mesi per ottenere l'esonero dei dazi doganali, concesso da due Ministeri Centrafricani l'8 giugno scorso. I due container, carichi di tanta provvidenza donata da sostenitori italiani, sono stati "liberati" dal porto il 5 luglio. La frontiera tra Camerun e Centrafrica e la strada transafricana sono gli ultimi ostacoli... E, finalmente, il 23 e il 26 luglio i missionari hanno ricevuto i 530 quintali di aiuti da distribuire ad otto missioni, secondo le necessità.

Il trattore donato dallo storico amico Lazzaro da Crema è pronto a lavorare nei campi di Bangui (Rep. Centrafricana). Anche la Jeep donata da Aurelio di Alba (Cn) è pronta a fare correre i missionari da un villaggio all'altro. I generi alimentari a lunga scadenza donati da Beppe di Rovigo daranno cibo in uno dei



Paesi dove la fame è ancora una piaga, soprattutto durante la stagione secca quando al mercato della città scarseggiano le varietà di prodotti della terra e sulla tavola c'è poca varietà di cibo. È arrivato bene il materiale idraulico donato da Renzo di Novara e la sua rinomata Azienda e presto miglioreranno la rete di distribuzione idrica delle case missionarie. I quaderni raccolti dai bambini del catechismo e delle scuole verranno destinati agli alunni nella savana all'inizio del prossimo anno scolastico, tra settembre e ottobre. Anche i vestiti usati portati dalle signore della Caritas saranno di grande aiuto! Gli attrezzi offerti da Giobatta di Varazze sono preziosi per la terra centrafricana e presto miglioreranno il rendimento degli allevamenti di vacche e l'apicoltura. Ogni cosa in Centrafrica è preziosa! Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa spedizione! Ad Arenzano è già iniziata la raccolta per la spedizione del prossimo anno!

UN MISSIONARIO NELLA MIA PARROCCHIA

omini che vivono dall'altra parte del mondo. Partiti giovani, carichi di entusiasmo, e arricchiti da tutto quello che hanno donato. Tornano in Italia per brevi periodi. Sono i Padri Carmelitani missionari nella Repubblica Centrafricana. Ti piacerebbe ascoltare la loro

testimonianza di vita cristiana in terra di missione?

Sicuramente la tua Parrocchia conosce e aiuta già alcuni missionari, ma può essere comunque una bella proposta per una domenica o per un incontro di gruppo in una sera infrasettimanale.

Per informazioni: 0109126651 - missioni@carmeloligure.it

Grazie a...





Grazie a Piero Bianco per...

essere stato uno dei volontari più apprezzati per operosità e simpatia, quando negli anni '80 partiva per la missione insieme a Piero Piccinini, inseparabile amico di Loano.
Il 24 marzo 2018, è volato in cielo all'età di 95 anni.

Tutti i Padri missionari lo ricordano con riconoscenza e affetto e pregano per la sua anima.



Grazie a Carlo e Anna per...

amore il loro gesto generoso.

TIGLIETO (GE), 25 AGOSTO 2018

aver pensato ai bambini poveri, in occasione del loro 50° di matrimonio, celebrato da P. Marcello Bartolomei a Tiglieto (GE) tra famigliari e amici. Hanno devoluto alla missione le offerte raccolte per la costruzione di una scuola elementare a Baoro.
Gesù ricompensi con tanto e rinnovato



La lavanda che fa bene al corpo e... al cuore

ai fiori freschi di lavanda viene estratto il prezioso olio essenziale che ha tante proprietà per la cura del corpo. Da sempre ne sono state riconosciute le proprietà benefiche, infatti la storia del suo uso si perde nella notte dei tempi.

L'"Essenza di Lavanda pro Missioni" è un prodotto 100 % naturale e fitoterapico. Poche gocce sul fazzoletto o sul cuscino (non macchia) aiutano un respiro profondo; questo prezioso olio essenziale ha proprietà aromatiche e balsamiche.

balsamiche.

Negli umidificatori e nelle vaschette dei caloriferi profuma la casa purificando l'ambiente. Deodora la biancheria nei cassetti, negli armadi e tiene lontane le tarme. Scaccia le zanzare ed è un rimedio contro le punture di insetti e scottature.

Poche gocce aggiunte nella vasca da bagno hanno un'azione tonica, riequilibrante, rendono la pelle morbida ed aiutano a rilassare. È spesso utilizzata in caso di pelle grassa e impura per sua azione dermopurificante e astringente.

Utilizzabile anche per la cura dei piedi: in

caso di piedi stanchi poche gocce in una bacinella d'acqua tiepida sono un ottimo rimedio. Frizionare la fronte con l'essenza dona sensazione di calma, freschezza e relax; ottima per rilassarsi, lenire la stanchezza e i dolori articolari e muscolari.

Sotto forma di pomata è un valido rimedio casalingo nella cura dei problemi della pelle.

Un rimedio ideale per molteplici disturbi che non dovrebbe mai mancare nell'armadietto di casa!
Ma l'"Essenza di Lavanda" dei Frati Carmelitani ha una proprietà in più! Aiuta le missioni in Repubblica Centrafricana.
Dal 1977, il ricavato della vendita delle tradizionali boccette è un prezioso aiuto alle missioni che ha permesso la realizzazione di grandi opere. Basti pensare alla Yolé, il Seminario dove centinaia di giovani hanno potuto crescere e studiare e da cui sono sbocciate le prime vocazioni carmelitane in Centrafrica.

Quest'essenza aiuterà anche voi: provatela!

i poche gocce in una epida sono un ottimo Convento dei Carmelitani Scalzi 16011 Arenzano (GE)

Con PayPal, puoi spedire un'offerta a: missioni@carmeloligure.it in pochi click senza spese di commissioni.

COME FARE UN'OFFERTA:

Missioni Carmelitane Liguri

Convento dei Carmelitani Scalzi

BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501

Missioni Carmelitane Liguri

intestato a:

• Conto corrente bancario intestato a:

IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043

• Conto corrente postale n. 84953769

COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS" è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97. La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.

Conto Corrente Postale n.43276344 oppure IBAN: IT72H0760101400000043276344

5XMILLE

Ogni anno è possibile destinare il 5x1000 alle missioni dei frati Carmelitani in Centrafrica.

La modalità è semplice:
basta firmare nel riquadro riservato al "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS: 95021490107

CELEBRAZIONI DI S. MESSE

Per le persone care defunte o per intenzioni particolari, è possibile far celebrare sante messe dai frati missionari. Con questo segno concreto ti prendi cura dell'anima dei tuoi cari e offri il tuo importante sostegno ai sacerdoti poveri che vivono in terra di missione.

Lo spillo di Amicizia

Padre Marcello ci regala un nuovo proverbio in lingua sango che, questa volta, prende spunto dal gesto di chi, in Africa, cerca cibo.

MANDERE A KONO NA TERE TI GENE

La cimice ingrassa sul corpo dell'ospite.

È proprio vero che quando ci sono degli ospiti anche quelli di casa ne approfittano per mangiare bene.



Fra' Carmel va... a scuola!











